

Sfm5, i comuni No Tav chiedono un tavolo

di MARCO GIAVELLI

Ieri i comuni di Torino, Rivalta e Avigliana hanno formalmente chiesto alla Regione Piemonte e all'Agenda metropolitana per la mobilità di aprire una nuova sede di confronto sui progetti per la realizzazione delle stazioni (e dei lavori ad esse connessi) della linea 5 del Sistema ferroviario metropolitano. Una nuova sede che evidentemente, per i richiedenti, non può essere l'Osservatorio Tav presieduto da Paolo Foietta: la richiesta arriva infatti da tre comuni tutti guidati da amministrazioni No Tav, che da tempo hanno abbandonato il tavolo per la loro posizione contraria. La richiesta è scaturita a valle dell'incontro che Torino, Rivalta e Avigliana hanno avuto ieri con i tecnici di Rfi, società committente dell'opera, proprio per essere informati sullo stato della progettazione.

Nel comunicato diffuso dalla giunta Appendino, la Sfm5 viene giudicata «un'opera strategica per poter assicurare sostenibilità al sistema di mobilità nell'area metropolitana torinese, la cui realizzazione ad oggi appare in forte ritardo rispetto al cronoprogramma: dovrebbe essere conclusa ed entrare in funzione entro il 2018». «Proprio per questo - sottolineano l'assessorato torinese ai trasporti, Maria Lapietra, e gli amministratori dei comuni di Rivalta, Avigliana e della Città metropolitana - serve una sede di confronto per favorire lo snellimento delle procedure, per progettare e realizzare i necessari interventi di viabilità in superficie e, al contempo, per permettere ad Rfi di valutare alcune modifiche progettuali». Il riferimento è in primis alla stazione di Orbassano-San Luigi, «che il progetto iniziale prevede a 700 metri dall'ospedale e che, vista la distanza dal nosocomio, costringerebbe i pazienti, i loro familiari e i dipendenti della struttura sanitaria ad utilizzare bus navetta o altri mezzi per raggiungerlo».

È evidente che sulla partita aleggia il fantasma del Tav, con tutto ciò che questo comporta. Così come è un dato

di fatto che il progetto della Sfm5 è stato presentato giusto lunedì scorso alla stazione ferroviaria di Porta Susa, alla presenza tra gli altri di Foietta e del ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio: un rendez-vous disertato, invece, dalla sindaca di Torino Chiara Appendino. Ricordiamo che il progetto prevede, oltre alla stazione Orbassano-San Luigi, anche la realizzazione di quelle di Grugliasco Quaglia-Le Gru e del Movicentro: la nuova linea, una sorta di "metropolitana leggera", estenderà il servizio ferroviario alla zona sud-est

considera come opere previste nella tratta nazionale della Torino-Lione, di cui costituiscono un'anticipazione rispetto alla realizzazione completa.

L'accordo di programma promosso dalla Regione, modificato nel maggio 2016 e finanziato per 18,5 milioni, consente poi di completare l'intervento con le fermate di Grugliasco Quaglia-Le Gru e San Paolo: questi fondi arrivano per 3,7 milioni dalle compensazioni dell'inceneritore, per 5,5 milioni da Rfi e per 9,3 dalla Regione, di cui 5,5 già stanziati sul bilancio di previsione 2017-19. L'attivazione della linea è prevista nel 2021, in anticipo di quasi 10 anni rispetto alla conclusione dei lavori della Torino-Lione: l'iter autorizzativo del

tante per il territorio e per i cittadini che hanno necessità di raggiungere in tempi rapidi l'ospedale San Luigi di Orbassano - attacca la consigliera regionale M5S Francesca Frediani - Abbiamo sempre sostenuto l'importanza di questo intervento a differenza del Tav, che rappresenta un enorme spreco di denaro pubblico. Associare Sfm5 e Tav è un'operazione del commissario Foietta, che ha sempre fatto un uso distorto delle informazioni relative al finanziamento dell'opera: Sfm5 fa parte dei normali piani di aggiornamento del nodo

Ferentino accusa invece la sindaca Appendino «di non sapere di cosa parla quando chiede di rivedere il progetto Sfm5. Il tempo è terminato la settimana scorsa, con la presentazione dei lavori da parte del presidente dell'Osservatorio Paolo Foietta e del ministro Graziano Delrio. Lei non c'era, avrà avuto sicuramente qualcosa di più importante da fare, così come i consiglieri regionali del suo partito, assenti all'iniziativa. Da tempo i sindaci lavorano per ottenere questo importantissimo risultato: la sua richiesta, quindi, arriva

»
 La richiesta di Torino, Rivalta e Avigliana: «I lavori già in forte ritardo»

»
 La To-Lione sullo sfondo, i Sì Tav: «Appendino fuori tempo»

Un rendering della nuova stazione ferroviaria di Orbassano-San Luigi: secondo i tre comuni è prevista troppo distante dall'ospedale (700 metri) e andrebbe dunque spostata



di Torino, dai quartieri di San Paolo e Mirafiori Nord, fino ai comuni limitrofi. Il costo complessivo è di 58,5 milioni di euro.

L'intervento principale è finanziato per 40 milioni dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti e comprende i lavori per l'attraversamento dello scalo merci di Orbassano e la stazione San Luigi: il fronte Sì Tav le

progetto definitivo in conferenza dei servizi partirà a breve. Ecco dunque spiegati, stante il contenitore Tav in cui la Sfm5 viene inserita, i "mal di pancia" di M5S e sindaci da sempre contrari all'alta velocità, ma non certo alla nuova ferrovia metropolitana con le annesse fermate, e la conseguente richiesta di aprire un tavolo.

«La linea Sfm5 è un'opera impor-

ta di Torino ricompresi nell'accordo di programma tra Rfi e ministero dei trasporti, che ne riconoscono l'importanza per cittadini e territorio. Il cronoprogramma iniziale prevedeva la realizzazione della fermata San Luigi entro il 2018, oggi invece, a causa delle macchinazioni di Paolo Foietta, tutto slitterà al 2021».

Il consigliere regionale Pd Antonio

fuori tempo utile e dimostra quanto sia stato sbagliato, da parte sua, uscire dall'Osservatorio sulla Torino-Lione». Poi conclude con sarcasmo: «Se proprio intende aprire un nuovo tavolo, le consiglio di farlo lunedì, per Pasquetta. Le suggerisco di venire in val di Susa dove nonostante ciò che il suo partito va dicendo, ci sono ancora tanti prati a disposizione».